



Storer Gian Cristoforo, *Natività e Santi*, olio su tela, altare della Natività e di S. Alessandro, 1657 circa.



Pietro Mango, *Circoncisione di Gesù*, olio su tela, altare del Sacro Cuore, 1655.



Informazioni

Apertura

La Sezione Presepi è aperta ogni sabato e i giorni festivi dal 1° novembre al 28 febbraio.

Orario: dalle ore 14.00 alle ore 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

Possibilità di visita per gruppi tutti i giorni dell'anno con prenotazione obbligatoria telefonando allo 035 746115 oppure 035 745425

Periodo

È possibile visitare il Museo anche nel periodo invernale (con prenotazione), tenendo presente che la struttura è sprovvista di riscaldamento.

Tariffe

Per l'ingresso al Museo è richiesto un piccolo contributo.



Durata

La visita guidata al Museo dura circa un'ora; per la Basilica occorrono almeno 30 minuti.

Didattica

Il Museo effettua percorsi didattici e laboratori per scolaresche di ogni ordine e grado attraverso il proprio dipartimento didattico.

Come arrivare

Autostrada A4 uscita casello di Bergamo, oppure uscita casello di Seriate, proseguire per Valle Seriana, dopo aver percorso 20 km circa girare a destra all'indicazione per Gandino e proseguire per circa 3 km.

Parcheggio

Si può parcheggiare in via Cavalieri di Vittorio Veneto, Piazza XXV Aprile, Via Pascoli, per giungervi seguire l'indicazione Barzizza - Cirano posta all'ingresso del paese. Parcheggio riservato per autobus nella medesima zona.



Museo della Basilica di Gandino
Piazza Emancipazione - Gandino (BG) - Tel. 035.745425
www.gandino.it/museobasilica - museobasilica@gandino.it



Tipografia Padrici Due - Gandino



Museo della Basilica di Gandino
Sezioni: Presepi e Archeologia Tessile

La Basilica di Santa Maria Assunta

I lavori di costruzione di questo eccezionale edificio incominciarono nel 1623 sul luogo della precedente chiesa quattrocentesca.

Il disegno è probabilmente di Paolo Micheli, ma la realizzazione fu condotta da Giovan Maria Bettera che nel 1640 voltava la maestosa cupola a pianta ottagonale irregolare.

Costruita in un periodo in cui, per ottemperare ai dettami del Concilio di Trento, si cercava un'architettura che andasse oltre l'impianto basilicale, la chiesa gandinense è un esemplare unico in tutto l'arco alpino. Al decoro dell'interno contribuirono numerosi artisti attivi nel nord Italia e nell'area tedesca tra il XVII e XVIII sec. tra cui i veneti Lambranzi e Benfatti, il fiorentino Dandini, il pesarese Cantarini, i veronesi Balestra, Zimengoli e Sante Prunati, i tedeschi Sanz, Storer e Schmidel, il bresciano Ceruti (il Pitocchetto), gli scultori Fantoni, Caniana, Manni e altri.

Per la solennità dell'edificio e la ricchezza dei suoi apparati, la Basilica di Gandino è uno dei monumenti più interessanti e originali della terra di Bergamo ed ha meritato il titolo di monumento nazionale.



Sezione Presepi

La sezione Presepi del Museo della Basilica di Gandino è stata creata in seguito ad un'esposizione internazionale di presepi provenienti da 39 paesi del mondo, presentata all'UNESCO, a Parigi nel 1984. Ideatore della collezione fu il gandinese Mons. Lorenzo Frana, già Osservatore permanente della Santa Sede presso l'UNESCO che, con passione e generosità, raccolse il primo nucleo di opere. Da allora la collezione è andata crescendo grazie alla generosità di molti gandinesi e altri donatori. Al presente i presepi sono oltre 500; i paesi rappresentati più di 60. Il museo è in tal senso un'esposizione tipologica dedicata al presepio come palinsesto delle culture del mondo e fonte d'ispirazione per numerosi artisti.

Meritano una particolare attenzione, oltre al presepio brasiliano donato da Papa Giovanni Paolo II, al quale è intitolata la Sezione e di cui è esposto anche lo zucchetto o so-



lideo, le creazioni donate dai Vescovi gandinesi Mons. Gelmi e Mons. Bonazzi e da numerosi missionari. Vi sono poi una serie di medaglie commemorative francesi sul tema del Natale e una raccolta di francobolli natalizi. La sezione Presepi ne conserva alcuni unici e



di notevolissimo pregio artistico, oltre ad una collezione di mobili e dipinti antichi. Nella collezione spiccano due magnifiche ante di dossale dipinte e scolpite nel XVI secolo per l'altare maggiore dell'antica parrocchiale e una Madonna con Bambino opera lignea di Pietro Bussolo.



Brevi cenni storici

Il presepio è una rappresentazione scenica della nascita di Gesù, avvenuta a Betlemme, poco più di 2000 anni or sono.

È la trasposizione intimista e familiare di due momenti della venuta nel mondo del Figlio di Dio, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria.

Ecco un gruppo di personaggi dei quali parlano i Vangeli, secondo Luca e secondo Matteo: il Bambino Gesù, Maria sua madre, Giuseppe sposo di Maria e padre putativo di Gesù, i pastori, i Re Magi.

Altre figure entrano a far parte del presepio: le pecore legate alla presenza dei pastori, il bue e l'asino (ma di essi i Vangeli non parlano) e altri personaggi dovuti alla fantasia e alla creatività di artisti e artigiani.

La comparsa del presepio di stampo artigianale più che artistico, ha reso più popolare la festa della Natività e la notte di Betlemme; ha portato più vicino a noi il mistero della salvezza.

La migliore espressione dell'appello del Vangelo ai quattro angoli della terra è sicuramente il presepio, che con il suo ingenuo esotismo reca il marchio dell'origine: Gesù, Maria e Giuseppe sono diventati anche africani, asiatici o sudamericani, con vestiti di foggia diversa e differenti colori, in materiali diversi: ebano, avorio, argento, vetro soffiato, bronzo, ceramica, terracotta, bambù, stagnola, foglie di granoturco, buccia indurita di frutti tropicali.



1. Maria, presepio ortodosso, XIX secolo (part.).
2. Jose Mailaranch, Presepio, terracotta, XX secolo.
3. François Lavrât, Natività, ferro, XX secolo.
4. Africa centrale, Pastori, avorio, XX secolo.
5. Presepio ortodosso, XIX secolo.
6. Joan Ferrer, Presepio in terracotta, Spagna.
7. Suore di Betlemme, Re Magi, gres, (particolare).
8. Ambito tirolese, Natività, legno policromo dorato, inizio XVI secolo.
9. Maria Grazia Fill, Presepe in terracotta, Argentina.
10. Pietro Bussolo, Madonna col Bambino, legno policromo dorato, fine XVI secolo.



Sezione Archeologia Tessile

La sezione di Archeologia tessile è situata a piano terra della nuova ala del Museo della Basilica. È stata realizzata nel 1991 su iniziativa del prevosto Mons. Alessandro Recanati e gli allestimenti sono stati curati dal Prof. Luigi Pezzerà, già docente di tecnica tessile, coadiuvato da esperti locali. La raccolta, assai rara nel suo genere, ha una notevole importanza, sia perché conserva alcuni macchinari dei secoli XVIII e XIX, sia per la sua completezza, in quanto raccoglie tutte le macchine e gli utensili occorrenti per la lavorazione della lana: la filatura e la tessitura.

È possibile effettuare visite guidate con esperti del settore tessile e visite per scolaresche di qualsiasi livello, al fine di illustrare in modo concreto i principi della la-



vorazione della lana e della produzione del tessuto.

La collezione accosta macchine e strumenti destinati alla produzione industriale con utensili di uso domestico, consentendo di cogliere il profondo legame che questa terra ebbe con l'antica arte tessile sulla quale costruì una secolare prosperità.

